

# Rassegna Stampa

---

rassegna

**WAYPRESS** media monitoring



**Si gira in Toscana**

<b>Nazione Firenze</b>	12/01/2017	p. 19	Il crocifisso di San Vincenzo a Torri Docufilm al teatro studio Pieralli	1
------------------------	------------	-------	--	---

**Iniziative ed eventi**

<b>Repubblica Firenze</b>	12/01/2017	p. IX	Quel safari dei cacciatori della middle class	Laura Montanari	2
---------------------------	------------	-------	---	-----------------	---

**Il crocifisso di San Vincenzo a Torri  
Docufilm al teatro studio Pieralli**

**IL CROCIFISSO** ligneo di San Vincenzo a Torri. E' il titolo del docufilm per la regia di Vincenzo Zappia, che sarà presentato il 18 gennaio alle 21 al Teatro Studio Mila Pieralli. Il documentario è stato realizzato grazie alla collaborazione di monsignor Timothy Verdon e Marco Gamannossi.



LA COMPAGNIA STASERA IL DOCUMENTARIO DI ULRICH SEIDL

## Quel safari dei cacciatori della middle class

LAURA MONTANARI

**U**NO CONSULTA il listino prezzi come fosse un catalogo di cose del supermercato: quanto costa uccidere una antilope? E una zebra? E un bufalo? La jeep sbuca nella savana e la telecamera segue come un'ombra i cacciatori (tedeschi e austriaci per l'occasione) in Africa. Il fucile, il mirino lo sparo e poi il rito del «l'hai preso» o «non l'hai preso»? E se l'hai preso quel che conta è soprattutto la foto con la preda. C'è qualcosa di osceno, che disturba nelle parole dei turisti cacciatori, c'è qualcosa di arcaico che riporta indietro gli orologi del tempo. "Safari", il documentario dell'austriaco Ulrich Seidl, arriva in prima visione stasera al Cinema La Compagnia di Firenze, dove sarà proiettato in anteprima (ore 21, ingresso 6 euro). Si replica il 15 gennaio alle 20, con la proiezione anche di *The Last Call*, di Brando Quilici, sceneggiatura di Marco Vichi (serata su invito).

In *Safari* il regista segue con la troupe alcuni vacanzieri in Africa per la caccia grossa. Zebre, antilopi, gnu e giraffe vengono uccisi da cacciatori armati con fucili di ultima generazione, dai



### IL FILM

Una scena di "Safari", di Ulrich Seidl, stasera al Cinema La Compagnia (ore 21, ingresso 6 euro). Spiega Seidl: "Volevo mostrare cosa provano gli uomini che partecipano alla caccia"

quali è quasi impossibile difendersi. Ulrich Seidl sottolinea il senso di "normalità" che vivono le persone che praticano questa caccia, per nulla preoccupate per i danni all'ecosistema. «Non volevo mostrare le abitudini della caccia grossa dei ricchi e famosi, degli sceicchi, oligarchi o membri di qualche casa reale, bensì di quanto accade normalmente - ha spiegato Seidl - Oggi la caccia in Africa è alla portata della classe media. E per alcuni cacciatori del mondo occidentale, della Cina o della Russia un viaggio in Africa, una o più volte l'anno, per cacciare giornalmente, è un fatto scontato. Significa che si abbattono due animali al giorno. Volevo mostrare come avviene la caccia e scoprire cosa provano gli esseri umani che vi partecipano». Così sotto i riflettori di questo documentario finisce il rapporto dell'uomo con la natura: secondo il regista, i cacciatori esprimono la loro brama di potere attraverso la passione per la caccia e l'atto d'uccidere. Desiderio di uccidere che se nei secoli passati ha avuto come fine la sopravvivenza dell'uomo, oggi, nella ricca e opulenta società occidentale, esprime solo una volontà distruttiva.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

